

Il Manifesto

Mercoledì 15 maggio

- **TAGLIO BASSO** di Mauro Ravarino

VAL DI SUSÀ

«Resisteremo un minuto di più». La mobilitazione dei No Tav

Il movimento blocca l'inizio dei lavori. Ma i cantieri devono partire entro il 31, per non perdere i fondi Ue

La Val di Susa resiste a suon di barricate all'avvio dei cantieri per la Torino-Lione. «Dobbiamo farlo ancora per una settimana. Una soltanto, poi salteranno i fondi europei per il Tav» spiegano i manifestanti dal presidio Clarea di Chiomonte, località La Maddalena, a 800 metri d'altezza, dove «da ieri mattina si respira un'aria nuova». Qualcuno ha battezzato la zona Libera Repubblica della Maddalena.

Nella notte tra lunedì e martedì, quando nella valle tristemente militarizzata è risalita la tensione, il movimento ha impedito l'inizio dei lavori e respinto il blitz delle forze dell'ordine. I No Tav non hanno perso tempo e in serata hanno eretto barricate con tronchi d'albero, tubi, vecchie traversine ferroviarie e guard rail. Le due più imponenti sono state realizzate sulla strada d'accesso da Chiomonte e sul sentiero proveniente da Giaglione. «Abbiamo schierato le truppe ordinarie sulle montagne e le riserve in pianura - ha detto Alberto Perino, uno dei leader del movimento - e faremo di tutto per impedire l'avvio dei lavori». Il cantiere dovrebbe partire entro il prossimo 31 maggio per evitare la perdita dei finanziamenti europei.

Nella notte i maggiori momenti di tensione si sono verificati all'arrivo dei mezzi e degli operai che avrebbero dovuto avviare le attività propedeutiche all'apertura del cantiere. Sono volati sassi contro di loro e contro le forze dell'ordine. Condanne da Pd, Pdl e Lega. «Qualsiasi persona democratica - ha spiegato il sindaco di Torino Piero Fassino - non può che condannare i disordini in Val Susa. Ritengo incomprensibile e colpevole l'atteggiamento di alcuni facinorosi che la scorsa notte hanno impedito il regolare inizio dei lavori».

I sindaci - che hanno istituito un'unità di crisi a Bussoleno e hanno chiesto un incontro urgente al prefetto - sono fortemente critici sull'iter seguito «per l'autorizzazione del progetto, l'affidamento dei lavori e l'avvio dei cantieri». Nelle procedure ci sono state, secondo gli amministratori valsusini, «forti carenze». Nei siti No Tav continua il tam tam per aumentare la mobilitazione. Sabato passerà da queste parti la carovana del Giro d'Italia, erano girate voci di blocchi, il movimento ha precisato: «Se la situazione rimarrà invariata saremo pronti a salutare i ciclisti con le nostre bandiere come da sempre facciamo».